Ente capofila: Comune di Oristano
Piazza Eleonora d'Arborea – tel. 0783 7911

PLUS AMBITO DISTRETTO DI ORISTANO

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE INTERESSATI ALLA CO-PROGETTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL SERVIZIO "CENTRO PER LA FAMIGLIA, PER L'AFFIDO E LE ADOZIONI" DEL PLUS DISTRETTO DI ORISTANO.
CUP: H79I24000970003 FNPS 2024-2026, H79I25001430003 FNPF 2025 RAFFORZAMENTO CPF, H79I25001490003 FNPF 2025 DGR 53_14 DEL 16.10.25-D.M.27.6.25.
CIG: _____

PREMESSO CHE

- Il PLUS Distretto di Oristano intende garantire e potenziare gli interventi di sostegno alle famiglie, di promozione della genitorialità e di tutela dei minori attraverso la continuità e lo sviluppo del servizio denominato "Centro per la Famiglia, per l'Affido e le Adozioni".
- Il PLUS Distretto di Oristano, costituito dai Comuni di Allai, Baratili San Pietro, Bauladu, Cabras, Milis, Narbolia, Nurachi, Ollastra, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, Samugheo, San Vero Milis, Santa Giusta, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simaxis, Solarussa, Tramatza, Villanova Truschedu, Villaurbana, Zeddiani e Zerfaliu, persegue, tra le proprie finalità, la promozione del benessere delle persone e delle famiglie, la prevenzione del disagio sociale e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Il Distretto PLUS di Oristano riconosce nella famiglia il principale contesto di crescita, educazione, cura e sviluppo della persona e intende promuovere interventi integrati finalizzati a sostenere le competenze genitoriali, rafforzare le relazioni familiari e prevenire le situazioni di vulnerabilità.
- Il PLUS intende favorire la diffusione e il consolidamento di una cultura dell'accoglienza e della solidarietà familiare, promuovendo l'affidamento e l'adozione e sostenendo la partecipazione attiva della comunità, al fine di garantire a ogni bambino e adolescente il diritto di crescere in un ambiente familiare idoneo a rispondere ai suoi bisogni evolutivi e affettivi.
- Il servizio costituisce un presidio territoriale di riferimento per le famiglie, per i minori, per le persone interessate alla solidarietà familiare, all'affidamento e per le coppie e le persone interessate all'adozione.
- Il PLUS Distretto di Oristano intende avvalersi dello strumento dell'amministrazione condivisa per definire, insieme agli Enti del Terzo settore, un progetto che valorizzi le competenze professionali, le esperienze maturate e le risorse presenti nel territorio.
- Il servizio dovrà garantire un raccordo costante e strutturato con i Servizi Sociali dei Comuni, i Consultori Familiari, i servizi specialistici dell'ASL n. 5 di Oristano, le istituzioni scolastiche e gli ulteriori soggetti istituzionali e territoriali coinvolti nei percorsi di tutela, accompagnamento e sostegno delle persone, dei singoli, dei nuclei familiari e dei minorenni. Tale collaborazione dovrà essere orientata a favorire

l'integrazione degli interventi, la condivisione delle progettualità e la costruzione di risposte coordinate e multidimensionali ai bisogni rilevati.

- Il tavolo tematico permanente minori e Famiglia del Distretto PLUS di Oristano, ha completato i lavori per la definizione degli obiettivi programmatici del "Centro per la Famiglia, per l'Affido e le Adozioni", contribuendo alla predisposizione della proposta del presente avviso di co-progettazione.

VISTI

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, che riconosce e favorisce il principio di sussidiarietà orizzontale;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Diritto del minore ad una famiglia» e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge 27 maggio 1991, n. 176, di ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante «Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate», per quanto applicabile;
- la Legge 20 marzo 2003, n. 77, di ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, recante «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;
- la Legge 31 dicembre 1998, n. 476, di ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993 in materia di protezione dei minori e di cooperazione in materia di adozione internazionale;
- la Legge 8 febbraio 2006, n. 54, in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli;
- la Legge 19 ottobre 2015, n. 173, recante «Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare»;
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante «Codice del Terzo settore», con particolare riferimento agli artt. 4, 5 e 55 e, per quanto applicabili, agli artt. 17, 18 e 56;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 31 marzo 2021, n. 72, recante «Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n. 117/2017»;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante «Codice dei contratti pubblici», con particolare riferimento all'art. 6, relativo ai principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale e ai rapporti con gli Enti del Terzo settore;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata a New York il 20 novembre 1989;
- la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996;
- le Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità;
- le Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare e le Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, aggiornate con Accordo della Conferenza Unificata dell'8 febbraio 2024, Rep. atti n. 17/CU;
- il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, adottato con Decreto interministeriale del 2 aprile 2025;

- la Legge Regionale 23 dicembre 2005, n. 23, recante «Sistema integrato dei servizi alla persona» e successive modificazioni e integrazioni;
- la Deliberazione della Giunta regionale della Sardegna n. 22/31 del 23 aprile 2025, recante «Avvio del percorso per la definizione di linee di indirizzo regionali sull'affidamento familiare dei minori»;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 46/20 del 3 settembre 2025 e 32/2 del 18 giugno 2025;
- gli ulteriori atti regionali vigenti in materia di politiche familiari, tutela minorile, affidamento familiare e adozione;
- il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante «Codice in materia di protezione dei dati personali», come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101;

CONSIDERATO CHE

- l'art. 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 disciplina il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore attraverso procedimenti di co-programmazione e co-progettazione, quali strumenti di amministrazione condivisa;
- la co-progettazione costituisce uno strumento di collaborazione tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore, fondato sulla condivisione delle responsabilità e delle risorse, finalizzato alla definizione e alla realizzazione di interventi e attività di interesse generale, in risposta ai bisogni della comunità;
- gli interventi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, di prevenzione del disagio e della vulnerabilità familiare e minorile, di promozione dell'affidamento familiare, dell'adozione e della solidarietà familiare rientrano nell'ambito delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017;
- la promozione del benessere delle persone minorenni e delle loro famiglie richiede un approccio integrato e multidisciplinare, capace di valorizzare le risorse individuali, familiari e comunitarie e di favorire la collaborazione tra Servizi Sociali, servizi sanitari e specialistici, istituzioni educative e soggetti del Terzo Settore;
- risulta necessario promuovere interventi precoci e preventivi, finalizzati a sostenere le famiglie nelle situazioni di difficoltà, rafforzare le competenze genitoriali ed educative, prevenire l'insorgenza o l'aggravamento delle situazioni di vulnerabilità e favorire la permanenza dei minorenni nel proprio contesto familiare, quando ciò risulti rispondente al loro superiore interesse;
- l'affidamento familiare rappresenta una forma di accoglienza e di tutela del diritto del minorenne a crescere in un ambiente familiare idoneo, qualora la famiglia di origine si trovi temporaneamente nell'impossibilità di assicurargli le cure e il sostegno necessari;
- l'adozione costituisce una misura di tutela del diritto del minorenne a crescere in una famiglia, nei casi e secondo le condizioni e le procedure previste dalla normativa vigente;
- la promozione della solidarietà familiare, delle reti di prossimità e delle esperienze di mutuo aiuto costituisce una risorsa fondamentale per rafforzare la capacità della comunità di sostenere le famiglie e prevenire situazioni di isolamento e fragilità;
- la realizzazione degli interventi richiede il coinvolgimento di soggetti qualificati, dotati di adeguate competenze professionali ed esperienza specifica negli ambiti del sostegno alla genitorialità, della tutela minorile, dell'affidamento familiare e dell'adozione.

RENDE NOTO CHE

Il Comune di Oristano, quale Ente capofila del PLUS Distretto di Oristano, intende individuare uno o più Enti del Terzo settore interessati a partecipare a un procedimento di co-progettazione e alla successiva realizzazione condivisa degli interventi del servizio "Centro per la Famiglia, per l'Affido e le Adozioni" del PLUS Distretto di Oristano.
La durata del progetto è stabilita in tre anni dalla data di effettivo avvio delle attività.
La durata potrà essere eventualmente rinnovata, esclusivamente previa valutazione positiva e documentata dei risultati conseguiti, verifica della permanenza dell'interesse pubblico e accertamento della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie, mediante apposito provvedimento dell'Amministrazione procedente.
Il rinnovo non è automatico, non costituisce diritto alla prosecuzione delle attività e non determina alcun impegno automatico di spesa.

AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

Il Comune di Oristano, quale Ente capofila del PLUS Distretto di Oristano, assume il ruolo di Amministrazione procedente e cura l'intero procedimento di istruttoria pubblica, dalla pubblicazione dell'Avviso alla ricezione e valutazione delle proposte, all'attivazione del tavolo di co-progettazione, all'approvazione del progetto definitivo e alla stipula della convenzione.
Responsabile del procedimento: Dirigente del Settore Servizi alla persona e alla Cittadinanza Dott.ssa Milena Deligia
Responsabile Ufficio di Piano: Dott.ssa Claudia Contini
Referente del progetto Coordinatrice del Tavolo Minori e Famiglia: Assistente sociale Dott.ssa Sandra Soro
Sito istituzionale del Comune di Oristano: https://comune.oristano.it/it/
Sito istituzionale del PLUS Distretto di Oristano: https://plus.comune.oristano.it/it/index.html

ART. 1 – OBIETTIVI E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

1.1 Finalità del procedimento
Il presente Avviso è finalizzato a individuare Enti del Terzo settore interessati a partecipare a un procedimento di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, per la realizzazione condivisa degli interventi del servizio "Centro per la Famiglia, per l'Affido e le Adozioni".
Il procedimento è finalizzato alla definizione congiunta del progetto definitivo, delle modalità operative, delle attività, delle risorse professionali ed economiche, delle responsabilità e degli strumenti di monitoraggio e valutazione.
L'Amministrazione definisce preventivamente le finalità pubbliche, i destinatari, gli obiettivi generali, le risorse massime disponibili e i principali elementi organizzativi del servizio.
Sono oggetto del confronto collaborativo la metodologia degli interventi, l'organizzazione delle attività, la strutturazione dei percorsi individualizzati, le modalità di accompagnamento delle famiglie, la promozione dell'affido e dell'adozione, le collaborazioni territoriali e la valorizzazione delle risorse della comunità.
La procedura si articola nelle seguenti fasi:

- pubblicazione dell'Avviso;
- ricezione delle candidature;
- verifica dei requisiti di ammissibilità;
- valutazione comparativa delle proposte;
- individuazione degli ETS ammessi al tavolo di co-progettazione;
- attivazione del tavolo di co-progettazione;
- elaborazione e definizione condivisa del progetto definitivo e del relativo piano economico;

- approvazione del progetto definitivo;
- stipula della convenzione;
- avvio delle attività.

La partecipazione alla procedura non determina l'instaurazione di un rapporto contrattuale né attribuisce agli ETS alcun diritto automatico all'assegnazione delle risorse richieste.

1.2 Natura della convenzione

La convenzione costituisce l'accordo di collaborazione stipulato tra il Comune di Oristano, quale Ente capofila del PLUS, e gli ETS individuati all'esito del procedimento di co-progettazione.

La convenzione disciplina le attività condivise, le risorse pubbliche e private apportate, le responsabilità dei soggetti coinvolti, le modalità di gestione, monitoraggio e rendicontazione, nonché le condizioni per la modifica, sospensione o cessazione del rapporto collaborativo.

L'Amministrazione potrà stipulare un'unica convenzione con gli ETS selezionati oppure più convenzioni, anche distinte in relazione alle attività e ai ruoli effettivamente attribuiti ai diversi soggetti.

1.3 Descrizione del servizio

Il "Centro per la Famiglia, per l'Affido e le Adozioni" è un servizio territoriale del Plus Distretto di Oristano finalizzato alla promozione del benessere delle persone e dei nuclei familiari, al sostegno e al rafforzamento delle competenze genitoriali, alla prevenzione delle situazioni di vulnerabilità familiare e alla promozione della cultura della solidarietà, dell'accoglienza e della genitorialità responsabile.

Il servizio si configura quale presidio territoriale integrato, con funzioni di informazione, orientamento, accompagnamento e sostegno, volto a valorizzare le risorse individuali, familiari e comunitarie e a favorire l'attivazione di percorsi di supporto rispondenti ai bisogni rilevati.

Il servizio si articola in due aree funzionali tra loro integrate e complementari:

A. Centro per la Famiglia

L'area è orientata alla promozione del benessere familiare, alla prevenzione del disagio e delle situazioni di vulnerabilità, al sostegno delle relazioni familiari e al rafforzamento delle competenze genitoriali ed educative. A tal fine, promuove interventi di prevenzione, sensibilizzazione, informazione, orientamento e accompagnamento, finalizzati a intercettare precocemente eventuali situazioni di difficoltà, valorizzare le risorse individuali e familiari e favorire l'attivazione di adeguate forme di sostegno.

Il Centro svolge, inoltre, una funzione di informazione e orientamento rispetto alla rete dei servizi, degli interventi e delle opportunità presenti sul territorio, favorendone la conoscenza e l'accessibilità da parte delle persone e delle famiglie e facilitando il raccordo con le risorse territoriali in relazione ai bisogni espressi.

B. Centro per l'Affido e l'Adozione

Rivolto ai minorenni che necessitano di interventi di tutela e di accoglienza familiare, alle famiglie di origine, alle famiglie affidatarie, nonché alle persone e alle coppie interessate ad approfondire e intraprendere percorsi di affidamento familiare e adozione.

L'area è finalizzata alla promozione e alla diffusione della cultura dell'affidamento e dell'adozione, alla sensibilizzazione della comunità sui temi dell'accoglienza e della solidarietà familiare, nonché all'informazione, alla formazione e all'accompagnamento delle persone e delle famiglie coinvolte nei relativi percorsi.

Il servizio dovrà garantire un approccio multidisciplinare, integrato e partecipativo, fondato sulla centralità della persona e sulla valorizzazione delle risorse individuali, familiari e comunitarie, favorendo la costruzione di percorsi personalizzati e rispondenti alle specifiche esigenze dei destinatari.
Gli interventi dovranno essere realizzati attraverso un costante raccordo operativo con i Servizi Sociali dei Comuni del Distretto, i Consultori Familiari, i servizi specialistici dell'ASL n. 5 di Oristano, le istituzioni scolastiche e gli altri soggetti istituzionali e territoriali coinvolti nei percorsi di tutela e sostegno, nel rispetto delle rispettive competenze e responsabilità istituzionali e in un'ottica di integrazione e complementarità degli interventi.

1.4 Destinatari

Sono destinatari degli interventi:
cittadini residenti nei 24 Comuni del PLUS Distretto di Oristano;

Gli interventi potranno essere rivolti anche a persone e famiglie residenti al di fuori del territorio distrettuale, limitatamente alle attività di informazione, sensibilizzazione e formazione per l'affido e l'adozione, secondo le modalità concordate con l'Amministrazione e con i servizi competenti.

1.5 Sede e articolazione territoriale

Le attività si svolgeranno prioritariamente presso la sede del "Centro per la Famiglia, per l'Affido e le Adozioni" individuata dall'Amministrazione procedente nel territorio del Comune di Oristano.
Potranno essere utilizzati ulteriori spazi nei Comuni del Distretto, al fine di favorire l'accessibilità del servizio e la realizzazione di attività decentrate.
Le sedi dovranno possedere caratteristiche adeguate allo svolgimento delle attività, garantendo riservatezza, accessibilità, sicurezza e idoneità degli ambienti.
La disponibilità degli immobili, le modalità di utilizzo e gli oneri relativi alle utenze e alla gestione degli spazi saranno disciplinati nel progetto definitivo e nella convenzione.

1.6 Accesso al servizio e presa in carico

L'accesso al Centro e l'attivazione degli interventi potranno avvenire attraverso due distinte modalità:

- **Accesso spontaneo da parte dei cittadini**

Le persone e le famiglie potranno rivolgersi direttamente al Centro, senza necessità di preventiva segnalazione da parte dei servizi territoriali. Il primo accesso sarà accolto dall'assistente sociale del Centro, che svolgerà una funzione di ascolto, informazione, orientamento e prima valutazione del bisogno, individuando le eventuali risposte attivabili nell'ambito delle funzioni del servizio. Qualora emerga la necessità di un intervento di maggiore complessità, l'assistente sociale potrà proporre il coinvolgimento delle altre professionalità dell'équipe, al fine di definire un percorso di accompagnamento e sostegno adeguato ai bisogni rilevati. Ove necessario, sarà inoltre promosso il raccordo con il Servizio Sociale comunale competente e con gli altri servizi territoriali interessati.

- **Attivazione su richiesta dei Servizi Sociali comunali**

I Servizi Sociali dei Comuni potranno richiedere l'attivazione dell'équipe del Centro, qualora, nell'ambito della propria attività istituzionale, rilevino situazioni familiari o individuali per le quali si renda opportuno un intervento integrativo e specialistico da parte delle professionalità presenti nel servizio.
La richiesta di attivazione sarà accompagnata dalla condivisione delle informazioni utili alla comprensione della situazione e dei bisogni rilevati, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
L'équipe del Centro, in raccordo con il Servizio Sociale comunale inviante, procederà all'approfondimento della situazione e alla definizione degli interventi di competenza, individuando obiettivi, modalità operative e tempi

di realizzazione. Il Servizio Sociale comunale manterrà le proprie funzioni istituzionali e di titolarità della presa in carico, assicurando il coordinamento e il monitoraggio complessivo del progetto, in collaborazione con l'équipe del Centro.
Per ciascun intervento strutturato dovrà essere predisposto un progetto individualizzato o familiare, condiviso con gli interessati e, ove coinvolto, con il Servizio Sociale comunale, contenente almeno:

- descrizione della situazione e dei bisogni rilevati;
- obiettivi dell'intervento;
- attività e prestazioni previste;
- tempi e modalità di realizzazione;
- responsabilità e compiti dei soggetti coinvolti;
- modalità di partecipazione della persona e della famiglia;
- strumenti e modalità di monitoraggio;
- modalità di verifica e conclusione del percorso.

La persona e la famiglia dovranno essere coinvolte attivamente nella definizione e nella realizzazione del percorso, nel rispetto dei diritti, della dignità e del principio di autodeterminazione.

Sottosezione "SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E ALLA GENITORIALITÀ"

La sottosezione è finalizzata a promuovere il benessere familiare, rafforzare le competenze genitoriali, sostenere le relazioni intrafamiliari e prevenire le situazioni di disagio e vulnerabilità, attraverso interventi di carattere informativo, preventivo, educativo e di accompagnamento.
Le attività potranno comprendere:

- attività di ascolto, accoglienza, informazione e orientamento rispetto ai bisogni delle persone e delle famiglie e alla rete dei servizi e delle opportunità presenti sul territorio;
- consulenza e sostegno alla genitorialità;
- percorsi di accompagnamento e supporto per genitori che attraversano situazioni di difficoltà;
- interventi di sostegno alle relazioni familiari e alla comunicazione tra i componenti del nucleo;
- attività di prevenzione del disagio educativo e relazionale;
- gruppi di confronto, condivisione e mutuo aiuto tra genitori;
- incontri tematici sui temi della crescita, dell'educazione e dello sviluppo dei figli;
- attività di sostegno alla genitorialità nelle diverse fasi del ciclo di vita familiare;
- interventi di accompagnamento delle famiglie nei momenti di separazione e riorganizzazione familiare;
- percorsi di sostegno alle famiglie ricomposte;
- attività di promozione della comunicazione e della gestione delle dinamiche conflittuali in ambito familiare;
- iniziative di sensibilizzazione sui temi della conciliazione tra vita familiare e lavorativa;
- iniziative di informazione e sostegno rivolte alle famiglie con bambini nei primi mille giorni di vita;
- percorsi di sostegno e accompagnamento alle famiglie con figli adolescenti;
- attività di promozione della partecipazione, della solidarietà e del mutuo sostegno tra famiglie.

Le attività potranno essere realizzate attraverso colloqui individuali e familiari, incontri di gruppo, laboratori educativi, incontri tematici e iniziative pubbliche di sensibilizzazione e promozione del benessere familiare.

Gli interventi dovranno essere modulati in relazione ai bisogni rilevati e potranno prevedere il coinvolgimento delle diverse professionalità dell'équipe, anche attraverso percorsi integrati con i Servizi Sociali comunali e gli altri servizi territoriali competenti, nel rispetto delle rispettive funzioni e responsabilità istituzionali.

Sottosezione "AFFIDAMENTO FAMILIARE"

La sottosezione è finalizzata alla promozione e al consolidamento della cultura dell'affidamento familiare, quale forma di accoglienza e di tutela del diritto del minorenne a crescere in un contesto familiare idoneo, quando la propria famiglia si trovi temporaneamente nell'impossibilità di assicurargli le cure e il sostegno necessari.
Gli interventi dovranno essere realizzati in coerenza con la Legge n. 184/1983 e successive modificazioni e con le Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare, nel rispetto delle competenze attribuite ai Servizi Sociali e agli altri soggetti istituzionalmente coinvolti.
Potranno essere realizzate le seguenti attività:

Promozione e sensibilizzazione

- campagne informative e iniziative di diffusione della cultura dell'affidamento familiare;
- incontri pubblici e attività di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza;
- iniziative di informazione e sensibilizzazione nelle scuole e nei contesti educativi;
- collaborazione con associazioni, parrocchie, organizzazioni e altre realtà del territorio;
- predisposizione e diffusione di materiali informativi;
- organizzazione di eventi e giornate dedicate ai temi dell'accoglienza e della solidarietà familiare;
- promozione dell'affidamento familiare quale forma di responsabilità condivisa della comunità.

Informazione e orientamento

- incontri individuali e di gruppo con persone e coppie interessate all'affidamento familiare;
- informazione sulle diverse tipologie e modalità di affidamento;
- orientamento rispetto agli aspetti sociali, giuridici ed educativi dell'esperienza;
- approfondimento delle caratteristiche, delle finalità e delle responsabilità connesse all'affidamento;
- informazione sui diritti e sui doveri delle famiglie affidatarie e sui bisogni dei minorenni accolti.

Formazione e accompagnamento delle famiglie affidatarie

- percorsi informativi e formativi rivolti alle persone e alle coppie interessate all'affidamento;
- incontri di approfondimento sulle caratteristiche e sulle problematiche connesse all'accoglienza;
- attività di preparazione all'esperienza dell'affido e alle sue implicazioni relazionali ed educative;
- incontri di gruppo e momenti di confronto e supervisione, secondo le esigenze rilevate e le professionalità coinvolte;
- sostegno e accompagnamento delle famiglie affidatarie durante l'esperienza;
- accompagnamento nelle fasi di cambiamento e nella conclusione del progetto di affidamento;
- organizzazione di gruppi di mutuo aiuto;
- iniziative di formazione e aggiornamento rivolte alle famiglie affidatarie.

Supporto alla realizzazione dei progetti di affidamento

In raccordo con i Servizi Sociali comunali e con gli altri servizi competenti, potranno essere realizzate attività di supporto e accompagnamento nell'attuazione dei progetti di affidamento, quali:

- collaborazione alla definizione delle modalità operative degli interventi di supporto previsti dal progetto individualizzato;
- valorizzazione e mappatura delle risorse familiari e territoriali disponibili per l'accoglienza;
- accompagnamento e sostegno alla famiglia affidataria nel corso del progetto;
- eventuale supporto alla famiglia di origine, secondo quanto previsto dal progetto individualizzato e in raccordo con i servizi titolari;
- sostegno agli aspetti educativi e relazionali connessi all'esperienza di affidamento, nell'ambito delle attività assegnate al Centro;
- supporto nelle fasi di inserimento del minorenne presso la famiglia affidataria;
- accompagnamento e sostegno nelle eventuali situazioni di criticità;
- supporto nelle fasi di conclusione dell'affidamento e di riorganizzazione delle relazioni familiari.

Il Centro dovrà contribuire alla costruzione e al mantenimento di una rete territoriale di famiglie affidatarie e di persone disponibili all'accoglienza, favorendo occasioni di incontro, confronto e reciproco sostegno, nel rispetto della riservatezza e della normativa in materia di protezione dei dati personali.
Le attività di informazione e accompagnamento potranno riguardare le diverse forme di affidamento familiare, tra cui quello eterofamiliare e intrafamiliare, consensuale e giudiziale, a tempo pieno o parziale, diurno o residenziale, nonché le esperienze di affidamento e supporto di prossimità, secondo le condizioni e le procedure previste dalla normativa vigente.
Resta ferma la titolarità dei Servizi Sociali e degli altri soggetti istituzionalmente competenti in ordine alla valutazione delle situazioni, alla definizione e gestione dei progetti di affidamento, all'individuazione e all'abbinamento delle risorse affidatarie, nonché all'adozione delle decisioni e degli atti di competenza.

Sottosezione "ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE"

L'area è finalizzata a promuovere la conoscenza della cultura dell'adozione e a garantire informazione, orientamento, formazione e accompagnamento alle persone e alle coppie interessate all'adozione, nonché sostegno alle famiglie adottive nelle diverse fasi del percorso.
Le attività dovranno essere realizzate nel rispetto della Legge n. 184/1983 e successive modificazioni, della Legge n. 476/1998 e della normativa vigente in materia di adozione nazionale e internazionale, in raccordo con i servizi e gli organismi istituzionalmente competenti.
Potranno essere realizzate le seguenti attività:

Informazione e sensibilizzazione

- incontri informativi sull'adozione nazionale e internazionale;
- predisposizione e diffusione di materiali informativi;
- orientamento generale sui requisiti, sulle procedure e sulle diverse fasi del percorso adottivo;
- informazione sulle caratteristiche e sulle specificità dell'adozione;
- approfondimenti sui bisogni dei bambini e degli adolescenti adottabili e sulle peculiarità della genitorialità adottiva;
- collaborazione con gli enti autorizzati per le adozioni internazionali, ove pertinente.

Formazione e preparazione delle coppie

- percorsi informativi e formativi rivolti alle persone e alle coppie interessate all'adozione;
- incontri individuali e di gruppo;
- approfondimenti sulle competenze e sulle responsabilità genitoriali;
- attività di preparazione alle specificità dell'accoglienza adottiva;
- approfondimenti sulle esperienze di abbandono, sulle eventuali esperienze traumatiche e sulle storie pregresse dei minorenni;
- attività finalizzate a promuovere la consapevolezza rispetto ai bisogni del bambino e alle caratteristiche della relazione adottiva;
- incontri con famiglie adottive disponibili a condividere la propria esperienza, nel rispetto della riservatezza.

Accompagnamento nelle diverse fasi del percorso adottivo

- orientamento e accompagnamento delle persone e delle coppie interessate, nel rispetto delle competenze dei servizi preposti;
- raccordo con i Servizi Sociali e sanitari competenti;
- collaborazione con gli enti autorizzati per le adozioni internazionali;
- sostegno e accompagnamento durante le fasi di attesa;
- iniziative di preparazione e accompagnamento alle diverse fasi del percorso, in raccordo con i soggetti istituzionalmente competenti;
- supporto alle famiglie nelle fasi successive all'ingresso del minorenne, secondo le competenze attribuite ai diversi soggetti.

Sostegno post-adottivo

- accompagnamento delle famiglie nella fase successiva all'ingresso del minorenne;
- interventi di sostegno alla costruzione e al consolidamento delle relazioni familiari;
- gruppi di confronto e condivisione tra famiglie adottive;
- supporto nell'affrontare eventuali difficoltà educative e relazionali;
- accompagnamento delle famiglie nelle diverse fasi della crescita, con particolare attenzione alla preadolescenza e all'adolescenza;
- iniziative di informazione e formazione sui temi dell'identità personale, della storia individuale e della conoscenza delle origini;
- raccordo con i servizi scolastici, sanitari e specialistici, ove necessario e nel rispetto delle rispettive competenze;
- interventi di sostegno alla genitorialità adottiva.

Le attività di valutazione delle persone e delle coppie aspiranti all'adozione, la predisposizione delle relazioni e gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa sono svolti dai servizi e dagli organismi istituzionalmente competenti. L'équipe del Centro potrà collaborare allo svolgimento di specifiche attività, anche di carattere valutativo e istruttorio, qualora formalmente incaricata dai soggetti competenti, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, delle competenze professionali e delle responsabilità istituzionali attribuite a ciascun soggetto.

L'Ente del Terzo Settore attuatore realizzerà le attività di informazione, sensibilizzazione, formazione, supporto e accompagnamento previste dal progetto condiviso e potrà svolgere ulteriori attività specificamente affidate

dai servizi o dagli organismi competenti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e secondo modalità, obiettivi e responsabilità preventivamente definiti e condivisi.

Sottosezione "PROMOZIONE DELLA SOLIDARIETÀ FAMILIARE E DELLA RETE TERRITORIALE"

L'area è finalizzata a promuovere il protagonismo delle famiglie, le relazioni di solidarietà e di mutuo sostegno e la costruzione di una comunità accogliente, partecipativa e attenta ai bisogni delle persone e dei nuclei familiari. Le attività dovranno favorire la valorizzazione delle risorse presenti nella comunità e la creazione di legami di prossimità, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni e delle altre realtà territoriali.
Potranno essere realizzate le seguenti attività:

- promozione e sostegno di gruppi di famiglie e reti di mutuo aiuto;
- promozione di esperienze di famiglie di supporto e di prossimità, anche attraverso forme di affiancamento e solidarietà tra nuclei familiari;
- iniziative di solidarietà intergenerazionale e di scambio tra generazioni;
- coinvolgimento e valorizzazione delle associazioni e delle organizzazioni del territorio;
- percorsi di sensibilizzazione e partecipazione nelle comunità locali;
- occasioni di incontro e confronto tra famiglie, anche con esperienze di genitorialità, accoglienza e adozione, nel rispetto della riservatezza e delle specifiche esigenze dei partecipanti;
- attività di promozione della cultura dell'accoglienza, della partecipazione e della solidarietà;
- iniziative di prevenzione dell'isolamento sociale e di rafforzamento delle reti informali di sostegno;
- percorsi di cittadinanza attiva e di responsabilità comunitaria;
- iniziative volte a favorire la conoscenza e la fruibilità delle risorse e delle opportunità presenti sul territorio.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al coinvolgimento dei 24 Comuni del Distretto, al fine di favorire una diffusione capillare delle iniziative, promuovere la partecipazione delle comunità locali e garantire un accesso al servizio il più possibile omogeneo e diffuso sul territorio distrettuale.
Le attività potranno essere realizzate attraverso incontri pubblici, laboratori, gruppi di confronto, iniziative territoriali e ulteriori modalità partecipative, anche in collaborazione con i soggetti della rete locale.

1.7 Èquipe professionale

Il servizio dovrà essere garantito da un'équipe multidisciplinare, con competenze specifiche nelle aree della famiglia, dell'infanzia, dell'adolescenza, della tutela minorile, dell'affidamento familiare e dell'adozione, in grado di assicurare la realizzazione delle attività previste nelle diverse aree di intervento.
L'organizzazione proposta dovrà inoltre assicurare un'adeguata flessibilità nell'impiego delle risorse professionali, in modo da garantire interventi tempestivi e risposte appropriate ai bisogni rilevati, nel rispetto delle funzioni e delle responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.
La proposta progettuale dovrà prevedere almeno le seguenti figure professionali:

- n. 2 coordinatori, uno per il Centro per la Famiglia e uno per il Centro Affidi e Adozioni, in possesso di laurea in Servizio Sociale e/o Psicologia;
- n. 1 assistente sociale;
- n. 5 psicologi;
- n. 1 pedagogista;
- n. 1 educatore professionale;
- n. 1 esperto legale con competenze in materia di diritto di famiglia e tutela dei minorenni.

L'ETS potrà prevedere ulteriori professionalità, in relazione alle attività proposte e ai bisogni rilevati, tra cui mediatori familiari, ulteriori pedagogisti, consulenti ed esperti in materia di affidamento familiare e adozione.
Le figure professionali dovranno essere in possesso dei titoli di studio, delle abilitazioni e delle iscrizioni agli albi professionali, ove previsti, richiesti dalla normativa vigente e coerenti con le attività concretamente svolte.
È richiesta esperienza professionale documentata, adeguata al ruolo ricoperto, nelle attività di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, tutela minorile, affidamento familiare, adozione e accompagnamento dei nuclei familiari in situazioni di vulnerabilità.
La proposta progettuale dovrà specificare, per ciascuna figura professionale:

- qualifica e titolo di studio;
- eventuale abilitazione e iscrizione all'albo professionale;
- esperienze professionali maturate nei pertinenti ambiti di intervento;
- monte ore settimanale previsto;
- modalità e articolazione della presenza presso il servizio e sul territorio;
- funzioni e responsabilità attribuite;
- modalità di partecipazione al lavoro d'équipe;
- strumenti e modalità di supervisione, coordinamento e confronto professionale.

La composizione e l'organizzazione dell'équipe professionale dovranno essere adeguatamente dimensionate e strutturate in relazione alla tipologia, alla complessità e al volume delle attività previste, al fine di garantire l'effettiva operatività del servizio e la continuità degli interventi sull'intero territorio distrettuale.
L'ETS dovrà pertanto illustrare e motivare la coerenza tra le professionalità individuate, i relativi monte ore, le modalità di presenza e di organizzazione del lavoro e le attività da realizzare, dimostrando la capacità dell'équipe di rispondere sia alle richieste di accesso spontaneo da parte di persone e famiglie, sia alle attivazioni e alle richieste di intervento formulate dai Servizi Sociali comunali.
L'ETS dovrà garantire la presenza di due coordinatori, rispettivamente per il Centro per la Famiglia e per il Centro Affidi e Adozioni, quali referenti operativi nei confronti dell'Amministrazione procedente.
Ciascun coordinatore sarà responsabile del raccordo organizzativo e funzionale delle attività del servizio di riferimento, del coordinamento dell'équipe, del monitoraggio degli interventi e della predisposizione della documentazione e dei dati necessari alla rendicontazione, secondo le modalità concordate con l'Amministrazione.
I coordinatori dovranno inoltre assicurare il raccordo tra le due aree del Centro, favorendo l'integrazione delle attività e la condivisione delle risorse professionali, nel rispetto delle specificità dei rispettivi ambiti di intervento.

1.8 Collaborazioni territoriali

Il servizio dovrà operare attraverso una rete stabile e strutturata di collaborazioni con i soggetti istituzionali e territoriali, al fine di favorire l'integrazione degli interventi, la continuità dei percorsi di accompagnamento e sostegno e la costruzione di risposte coordinate ai bisogni delle persone e delle famiglie.
In particolare, dovrà essere garantito il raccordo con:

- i Servizi Sociali dei 24 Comuni del PLUS;
- l'Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 5 di Oristano;
- i Consultori Familiari;
- i servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- gli ulteriori servizi sanitari e specialistici territoriali;
- le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- i servizi educativi e per l'infanzia;

- il Tribunale per i Minorenni e gli altri soggetti dell'Autorità giudiziaria, secondo le modalità e le procedure istituzionali previste;
- gli enti autorizzati per le adozioni internazionali;
- le associazioni familiari e le organizzazioni del Terzo Settore;
- le associazioni e i gruppi di famiglie affidatarie e adottive;
- gli altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, la cui collaborazione risulti funzionale al perseguimento delle finalità del servizio.

L'ETS dovrà favorire la costruzione e il mantenimento di modalità stabili di raccordo con i soggetti della rete territoriale, attraverso incontri di coordinamento, momenti di confronto e condivisione delle progettualità e, ove necessario, la definizione di procedure operative condivise.
La collaborazione dovrà essere orientata a favorire l'integrazione e la complementarità degli interventi, evitando sovrapposizioni e duplicazioni delle attività e garantendo il rispetto delle competenze e delle responsabilità istituzionalmente attribuite a ciascun soggetto.
Il raccordo con i Servizi Sociali comunali dovrà consentire, in particolare, l'attivazione di interventi integrativi e specialistici da parte dell'équipe del Centro, anche su specifica richiesta dei servizi competenti, secondo le modalità definite nella progettazione condivisa e nel rispetto della titolarità della presa in carico in capo ai servizi istituzionalmente competenti.
La condivisione delle informazioni e della documentazione dovrà avvenire esclusivamente per finalità connesse alla realizzazione degli interventi, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, riservatezza e segreto professionale, nonché dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti.

ART. 2 – RISORSE ECONOMICHE E COMPARTECIPAZIONE

2.1 Fonte di finanziamento

Il finanziamento del servizio è assicurato mediante risorse pubbliche FNPS, FNPF e del Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona, istituito dall'art. 26 della L.R. 23 dicembre 2005, n. 23, destinate alla gestione associata dei servizi degli ambiti PLUS.
Le risorse regionali sono assegnate agli ambiti territoriali secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Regione Sardegna, con particolare riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 46/20 del 3 settembre 2025. La predetta deliberazione ha disposto il riparto e l'assegnazione agli ambiti PLUS delle risorse destinate alla gestione associata dei servizi e al funzionamento degli Uffici di Piano, per complessivi euro 24.130.000, relativi alle annualità 2025, 2026 e 2027.

2.2 Importo massimo delle risorse pubbliche

Per ciascun periodo di dodici mesi, il Comune di Oristano, quale Ente capofila del PLUS Distretto di Oristano, prevede di destinare al servizio risorse pubbliche fino all'importo massimo complessivo di euro 350.618,00.
Il valore teorico massimo per tre annualità sarà pari a euro 1.051.854,00.
Gli importi saranno subordinati all'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie assegnate al PLUS e ai relativi atti di programmazione e impegno.
La distribuzione delle risorse tra le diverse aree di intervento sarà definita nel quadro economico di riferimento e successivamente perfezionata in sede di co-progettazione.

2.3 Ripartizione delle risorse

Gli ETS dovranno presentare una proposta progettuale riferita all'intero servizio del “Centro per la Famiglia, per l'Affido e le Adozioni” al fine di garantire la coerenza con gli obiettivi generali del Centro.
La proposta dovrà indicare separatamente:

attività previste;
risorse professionali;
monte ore;
costi del personale;
costi organizzativi;
eventuali risorse strumentali;
compartecipazione;
contributo pubblico richiesto.

La distribuzione definitiva delle risorse sarà definita all'esito del tavolo di co-progettazione.

2.4 Compartecipazione degli ETS

È richiesta una compartecipazione minima dell'ETS pari al 10% del contributo pubblico richiesto.
La percentuale è calcolata sull'importo del contributo pubblico richiesto e non sul costo complessivo del progetto.
La compartecipazione potrà consistere in risorse monetarie, risorse umane, strumentali e organizzative effettivamente messe a disposizione dell'intervento.
Le risorse dovranno essere pertinenti, congrue, valorizzate secondo criteri oggettivi e adeguatamente documentabili.

Il piano economico dovrà distinguere:
contributo pubblico richiesto;
apporto dell'ETS;
eventuali risorse di terzi;
eventuali apporti di altri soggetti pubblici o privati.

ART. 3 – PARTENARIATO

Possono partecipare al presente procedimento gli Enti del Terzo settore di cui all'art. 4 del D.Lgs. 117/2017, iscritti al RUNTS, salvo le eccezioni espressamente previste dalla normativa vigente.
Gli ETS potranno presentare candidatura:
in forma singola;
in forma associata;
mediante costituzione di Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

In caso di partecipazione associata dovranno essere indicati:
soggetto referente o capofila;
componenti del partenariato;
ruolo di ciascun componente;
attività di rispettiva competenza;
risorse umane e strumentali apportate;
responsabilità organizzative e operative.

È ammessa la partecipazione di soggetti con competenze complementari nei settori della famiglia, della tutela minorile, dell'affido, dell'adozione e del sostegno educativo.

L'eventuale ATS dovrà essere formalmente costituita secondo le modalità e i termini indicati dall'Amministrazione procedente prima della sottoscrizione della convenzione.

ART. 4 – REQUISITI DEI SOGGETTI RICHIEDENTI

I soggetti proponenti dovranno possedere i requisiti alla data di presentazione della domanda e mantenerli per tutta la durata del procedimento e dell'eventuale rapporto collaborativo.
*I Requisiti soggettivi: e*ssere Enti del Terzo settore ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 117/2017, iscritti al RUNTS, salvo le eccezioni previste dalla normativa vigente.
I Requisiti di ordine generale, il soggetto proponente dovrà dichiarare:
a) di non trovarsi in situazioni ostative alla partecipazione alla procedura;

b) l'insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione previste dalla normativa antimafia;

c) l'assenza di situazioni di conflitto di interesse;

d) di essere in regola con gli obblighi fiscali e contributivi, ove applicabili;

e) di essere in possesso delle iscrizioni, autorizzazioni e abilitazioni eventualmente richieste;

f) di essere nel pieno esercizio delle proprie attività;

g) di essere in regola con gli obblighi previdenziali, assicurativi e contributivi, ove dovuti;

h) di rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

i) di applicare al personale il contratto collettivo pertinente alle attività svolte;

j) di garantire adeguate coperture assicurative;

k) di rispettare la normativa relativa alla tutela dei minori e agli obblighi previsti in materia di prevenzione degli abusi e dei comportamenti inappropriati.

Dovrà inoltre essere garantito il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di certificato del casellario giudiziale per i soggetti che svolgono attività professionali o volontarie organizzate che comportano contatti diretti e regolari con minori, ove applicabile.

4.3 Sede operativa
Il soggetto proponente dovrà disporre di una sede operativa nel territorio del PLUS Distretto di Oristano oppure impegnarsi ad attivarla entro il termine indicato dall'Amministrazione.

4.4 Esperienza specifica
È richiesta esperienza documentata di almeno tre anni, anche non continuativi, in attività pertinenti alle seguenti aree:
sostegno alla genitorialità e alle relazioni familiari;
interventi di tutela e protezione dei minori;

affidamento familiare;
adozione nazionale e internazionale;
accompagnamento delle famiglie affidatarie e adottive;
prevenzione del disagio familiare e minorile.

L'esperienza dovrà essere comprovata mediante convenzioni, contratti, attestazioni di enti committenti, certificazioni o altra documentazione idonea.
In caso di partecipazione associata, i requisiti saranno verificati in relazione alle attività effettivamente attribuite ai singoli componenti.

4.5 Requisiti del personale

Le figure professionali dovranno essere in possesso dei titoli e delle qualificazioni richieste dalla normativa vigente.
I curricula dovranno riportare le esperienze specifiche maturate nelle aree di intervento oggetto del presente Avviso.

ART. 5 – FINANZIAMENTO, MODALITÀ DI EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

Le risorse economiche destinate alla realizzazione delle attività saranno riconosciute sotto forma di contributo, in ragione della natura collaborativa del rapporto instaurato ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017. Le risorse saranno finalizzate esclusivamente al sostegno delle attività condivise e approvate.

5.1 Modalità di erogazione

L'erogazione delle risorse da parte dell'Amministrazione procedente avverrà secondo le modalità di seguito indicate, che saranno puntualmente disciplinate nella convenzione:
a) anticipazione: erogazione di una quota pari al 20% del contributo annuale assegnato, subordinatamente all'effettivo avvio delle attività progettuali e previa presentazione di apposita richiesta da parte dell'Ente partner;
b) erogazioni successive a rimborso: la restante quota delle risorse sarà erogata a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, ammissibili e debitamente documentate dall'Ente partner, previa presentazione di apposita rendicontazione mensile e successiva verifica, da parte dell'Amministrazione procedente, della regolarità e dell'ammissibilità delle spese, nonché della loro coerenza con il progetto definitivo approvato e con il relativo piano economico.

L'erogazione dei rimborsi è subordinata all'esito positivo delle verifiche amministrative e contabili sulla documentazione presentata e alla disponibilità delle risorse finanziarie.

5.2 Rendicontazione

Gli Enti del Terzo settore partner dovranno garantire una rendicontazione analitica delle attività realizzate e delle spese effettivamente sostenute, con periodicità mensile, ai fini della verifica da parte dell'Amministrazione procedente e della successiva erogazione delle risorse a titolo di rimborso.
La rendicontazione mensile dovrà comprendere:
relazione sintetica sulle attività realizzate nel periodo di riferimento, con indicazione degli interventi attuati e dei destinatari coinvolti;
elenco analitico delle spese effettivamente sostenute, articolate per voce di costo e coerenti con il piano economico approvato;

documentazione giustificativa delle spese sostenute, secondo le modalità stabilite nella convenzione;
prospetto del personale impiegato nelle attività progettuali, con indicazione dei relativi profili professionali e delle funzioni svolte;
riepilogo delle ore lavorate dal personale impiegato, con indicazione delle attività alle quali sono state destinate;
documentazione attestante le eventuali risorse messe a disposizione dall'ETS a titolo di compartecipazione, secondo quanto previsto dal progetto definitivo;
rilevazione degli indicatori di attività e dei risultati conseguiti nel periodo di riferimento.
L'Amministrazione procedente provvederà a verificare la completezza, la regolarità e l'ammissibilità della documentazione presentata, nonché la coerenza delle spese rendicontate con le attività effettivamente realizzate, il progetto definitivo approvato e il relativo piano economico.
Le erogazioni successive all'anticipazione del 20% di cui al precedente articolo 5.1 saranno effettuate a titolo di rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e documentate, previa conclusione positiva delle verifiche amministrative e contabili sulla rendicontazione mensile presentata.

La liquidazione delle somme dovute sarà effettuata entro 30 giorni dalla conclusione positiva delle predette verifiche, subordinatamente alla completezza e regolarità della documentazione presentata e alla disponibilità delle risorse finanziarie.

Eventuali carenze documentali, irregolarità o spese non ammissibili potranno comportare la richiesta di integrazioni e chiarimenti da parte dell'Amministrazione procedente, con conseguente sospensione dei termini di liquidazione fino alla regolarizzazione della documentazione e alla conclusione delle verifiche.

5.3 Spese ammissibili
Potranno essere ammesse:
a) spese relative al personale dipendente e ai collaboratori;
b) spese per supervisione degli operatori del territorio e formazione degli operatori del territorio;
c) spese per materiali e strumenti necessari alle attività;
d) spese per laboratori e iniziative di sensibilizzazione;
e) spese per organizzazione di incontri, gruppi e attività territoriali;
f) spese per trasporti e accompagnamenti strettamente connessi agli interventi;
g) spese assicurative;
h) spese organizzative e gestionali direttamente imputabili al progetto;
i) ulteriori spese preventivamente previste o autorizzate.
Non saranno ammesse spese non pertinenti, non documentate o già finanziate attraverso altre fonti.

5.4 Personale
Gli ETS sono responsabili dell'organizzazione e della gestione del personale impiegato.
La convenzione non determina l'instaurazione di rapporti di lavoro tra il Comune di Oristano e il personale degli ETS.

5.5 Verifiche e recupero delle somme
L'Amministrazione procedente si riserva di effettuare verifiche amministrative e contabili sull'utilizzo delle risorse.
Le somme non utilizzate, non ammissibili o non adeguatamente documentate dovranno essere restituite secondo le modalità stabilite dalla convenzione.

ART. 6 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E SCADENZA

Le domande di partecipazione dovranno essere trasmesse esclusivamente tramite PEC all'indirizzo: istituzionale@pec.comune.oristano.it entro e non oltre il 3 **dicembre alle ore 23:59.**
Ai fini del rispetto del termine farà fede la data e l'ora di ricezione della PEC.
La candidatura dovrà contenere:
istanza di partecipazione redatta secondo il modello Allegato A;
copia del documento di identità del legale rappresentante, salvo firma digitale;
statuto e atto costitutivo dell'ETS;
documentazione attestante l'iscrizione al RUNTS;
curriculum dell'organizzazione;
curricula delle figure professionali proposte;
proposta progettuale e piano economico secondo il modello Allegato B;
documentazione attestante l'esperienza specifica;
eventuale documentazione relativa al partenariato;
dichiarazione relativa alla compartecipazione;
patto di integrità;
documentazione relativa alla protezione dei dati personali, per presa visione;
eventuale procura.

In caso di partecipazione associata dovrà essere prodotta la documentazione relativa a ciascun soggetto componente.
Le dichiarazioni dovranno essere rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

ART. 7 – Motivi di esclusione

Sono considerate cause di esclusione:
presentazione della domanda da parte di soggetti non ammessi;
mancanza dei requisiti di partecipazione;
presentazione oltre il termine stabilito;
mancato rispetto delle modalità di trasmissione;
mancata sottoscrizione della domanda;
mancata previsione della compartecipazione minima;
assenza della documentazione essenziale non regolarizzabile;
incompletezza sostanziale della proposta;
dichiarazioni non veritiere;
mancato possesso dell'esperienza minima richiesta.
Le cause di esclusione saranno applicate nel rispetto dei principi di proporzionalità, trasparenza, imparzialità e parità di trattamento.

ART. 8 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

8.1 Commissione di valutazione
Le proposte saranno esaminate da commissione di valutazione nominata dall'Amministrazione procedente.
La commissione potrà avvalersi del contributo tecnico dei servizi sociali dei Comuni dell'Ambito e del Servizio PLUS, nel rispetto delle competenze istituzionali e della riservatezza.

I componenti dovranno dichiarare l'assenza di situazioni di conflitto di interesse.

8.2 Criteri di valutazione

La valutazione sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

N.	*CRITERIO*	*PUNTEGGIO MASSIMO*
1	Analisi del contesto territoriale e dei bisogni delle famiglie e dei minori	10
2	Qualità, completezza e coerenza della proposta progettuale	25
3	Qualità degli interventi nell'area famiglia e sostegno alla genitorialità	15
4	Qualità degli interventi nell'area affido e adozione	15
5	Qualificazione ed esperienza dell'équipe professionale	15
6	Capacità di attivazione della rete territoriale e interistituzionale	10
7	Coerenza del piano economico e qualità della compartecipazione	5
8	Innovatività e capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati	5
TOTALE		***100***

8.3 Attribuzione dei coefficienti

Per ciascun criterio sarà attribuito un coefficiente compreso tra 0 e 1, secondo la seguente scala:

GIUDIZIO	*COEFFICIENTE*
NON ADEGUATO	0,0
INSUFFICIENTE	0,4
SUFFICIENTE	0,6
DISCRETO	0,7
BUONO	0,8
OTTIMO	1

Il coefficiente sarà moltiplicato per il punteggio massimo previsto per ciascun criterio.

8.4 Soglia minima

La soglia minima di idoneità è fissata in 60/100 punti.
Le proposte che non raggiungeranno tale soglia non potranno essere ammesse al tavolo di co-progettazione.

8.5 Esiti della valutazione

Gli esiti saranno approvati dall'Amministrazione procedente e pubblicati sul sito istituzionale.
L'individuazione degli ETS ammessi non comporta il riconoscimento automatico dell'intero contributo richiesto.
La procedura potrà proseguire anche in presenza di una sola proposta ammissibile e idonea.
L'Amministrazione potrà individuare uno o più ETS, in relazione alla qualità delle proposte, alla complementarità delle competenze e alle risorse disponibili.

ART. 9 – TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE E STIPULA DELLA CONVENZIONE

Gli ETS individuati saranno invitati a partecipare al tavolo di co-progettazione, finalizzato alla definizione condivisa del progetto definitivo.
Il tavolo dovrà garantire un confronto effettivo tra Amministrazione procedente ed ETS.
Nel corso dei lavori saranno definiti:
articolazione delle attività del “Centro per la Famiglia, per l'Affido e le Adozioni”;
organizzazione delle due aree funzionali;

metodologia di intervento;
modalità di accesso e presa in carico;
organizzazione dell'équipe;
modalità di raccordo con i Servizi Sociali e sanitari;
procedure di collaborazione per affido e adozione;
attività di sensibilizzazione e formazione;
modalità di coinvolgimento delle famiglie;
risorse umane, strumentali ed economiche;
compartecipazione degli ETS;
piano economico definitivo;
indicatori di risultato;
strumenti di monitoraggio;
rendicontazione;
responsabilità dei soggetti coinvolti.

Il tavolo dovrà concludersi con la predisposizione di un documento progettuale condiviso e del relativo piano economico, da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione procedente.
La convenzione avrà durata di tre anni dalla data di effettivo avvio delle attività.
Il rinnovo potrà essere disposto esclusivamente previa valutazione positiva dei risultati, permanenza dell'interesse pubblico e disponibilità delle risorse finanziarie.

La convenzione dovrà disciplinare:
oggetto e finalità della collaborazione;
durata e decorrenza;
attività approvate;
risorse pubbliche e apporti degli ETS;
modalità di trasferimento delle risorse;
spese ammissibili;
rendicontazione;
monitoraggio e valutazione;
obblighi assicurativi;
responsabilità organizzative e operative;
tutela dei minori;
salute e sicurezza;
protezione dei dati personali;
gestione delle criticità;
modifiche progettuali;
sospensione e cessazione;
restituzione delle somme non spettanti;
modalità di risoluzione delle controversie.

ART. 10 – OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il presente Avviso sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Oristano e sul sito del PLUS Distretto di Oristano, nonché negli ulteriori canali previsti dalla normativa applicabile.

Saranno pubblicati gli atti relativi all'esito della procedura, all'approvazione del progetto definitivo e alla convenzione.

ART. 11 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E RICHIESTE DI CHIARIMENTO

Il Responsabile del procedimento è individuato nella figura del Dirigente del Settore Servizi alla Persona e alla Cittadinanza del Comune di Oristano Dott.ssa Milena Deligia.
Eventuali richieste di chiarimento dovranno essere trasmesse esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo: istituzionale@pec.comune.oristano.it entro il termine del 20 novembre alle ore 23:59.
Le risposte saranno pubblicate entro il 26 novembre in forma anonima sul sito istituzionale, al fine di garantire parità di trattamento tra tutti i soggetti interessati.
L'Amministrazione si riserva di modificare, sospendere o revocare il presente Avviso per motivate ragioni di pubblico interesse.

ART. 12 – PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E DISPOSIZIONI FINALI

I dati personali dei partecipanti alla procedura e delle persone beneficiarie degli interventi saranno trattati dal Comune di Oristano, quale Ente capofila del PLUS Distretto di Oristano e Titolare del trattamento, per le finalità connesse allo svolgimento della procedura di co-progettazione e alla successiva gestione e attuazione della convenzione.
Il trattamento sarà effettuato nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato, e dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza.
Particolare attenzione dovrà essere riservata alla protezione dei dati personali relativi ai minori, alle situazioni familiari e alle informazioni concernenti la salute, in considerazione della particolare delicatezza delle informazioni trattate e della condizione di vulnerabilità dei soggetti interessati.
Gli Enti del Terzo settore coinvolti nella co-progettazione e nella successiva realizzazione degli interventi dovranno adottare adeguate misure tecniche e organizzative per garantire la sicurezza, la riservatezza e la protezione dei dati personali, nel rispetto della normativa vigente e delle indicazioni impartite dall'Amministrazione procedente.
I ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali saranno definiti prima dell'avvio delle attività, sulla base delle funzioni concretamente svolte e delle effettive decisioni assunte da ciascun soggetto. In particolare:

- l'eventuale nomina dell'ETS quale Responsabile del trattamento, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679, sarà formalizzata qualora ne ricorrano i presupposti;
- qualora sussistano i presupposti della contitolarità del trattamento, i rispettivi obblighi saranno disciplinati mediante apposito accordo ai sensi dell'art. 26 del medesimo Regolamento.

Per ogni ulteriore informazione relativa al trattamento dei dati personali, agli interessati è riconosciuta la possibilità di rivolgersi al Titolare del trattamento e al Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO), ai seguenti recapiti:

Titolare del trattamento:
Comune di Oristano, quale Ente capofila del PLUS Distretto di Oristano
Sede: Piazza Eleonora d'Arborea n. 44 – 09170 Oristano
Telefono: 0783.7911

PEC: istituzionale@pec.comune.oristano.it

Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO):
Avv. Alessandra Sebastiana Etzo
Studio: Via San Simaco n. 85 – Oristano
E-mail: dpo@comune.oristano.it

Per ulteriori informazioni sulle modalità del trattamento, sui diritti degli interessati e sulle modalità per il loro esercizio si rinvia all'Informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente Avviso.

Disposizioni finali
Il presente Avviso disciplina l'avvio di un procedimento di amministrazione condivisa ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e non costituisce procedura di affidamento di un contratto pubblico, né determina l'instaurazione di un rapporto contrattuale di appalto.
Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni del Codice del Terzo settore, nonché agli atti di programmazione e finanziamento del PLUS Distretto di Oristano.

IL DIRIGENTE
Dott. *Giovanni Nicola Uras*
(in sostituzione del Dirigente titolare, ai sensi del Decreto del Sindaco n. 14 del 23 aprile 2025)